

Conosciamo il nostro territorio e i rischi a cui è esposto

Nel Lazio 372 comuni, ovvero il 98% del totale, hanno almeno un'area in cui è elevata la probabilità che si verifichi un'alluvione o una frana. Le aree in dissesto idraulico o geomorfologico interessano una superficie pari a circa 1.309 kmq che costituisce il 7,6% della superficie regionale. Più di 350.000 persone vivono in aree potenzialmente a rischio di frana o alluvione. A Roma gli eventi meteorici particolarmente intensi di fine gennaio 2014 hanno innescato, secondo l'Annuario dei dati ambientali 2014-2015, presentato di recente dall'ISPRA, 68 frane nel settore nord ovest della città. Gli eventi franosi pur nella maggioranza dei casi superficiali, hanno però interferito con numerose strutture antropiche, prevalentemente viarie. Sempre per quanto riguarda Roma, l'estesa e intensiva espansione edilizia degli ultimi decenni, avvenuta senza una conoscenza approfondita delle pericolosità geologiche, ha generato zone di rischio in aree oggi altamente urbanizzate.

Organizzazione

Ordine dei Geologi del Lazio - Via Flaminia 43 ROMA
vicepresidente@geologilazio.it
Ufficio Extradipartimentale Protezione Civile
di ROMA
protezionecivile@comune.roma.it

Programma della giornata

9:30 ÷ 13:00 Piazza San Silvestro

Divulgazione alla cittadinanza dei rischi geologici della città di Roma attraverso proiezioni multimediali ed illustrazioni di cartografie tematiche

17:00 ÷ 19:30 Villa De Sanctis - Casa della Cultura; Via Casilina 665 (V Municipio)

Incontro sui rischi geologici presenti nel Municipio

ORGANIZZAZIONE EVENTO

Consiglio Nazionale dei Geologi

Ordine dei Geologi Abruzzo
Ordine dei Geologi Basilicata
Ordine dei Geologi Calabria
Ordine dei Geologi Campania
Ordine dei Geologi Emilia Romagna
Ordine dei Geologi Friuli Venezia Giulia
Ordine dei Geologi Lazio
Ordine dei Geologi Liguria
Ordine dei Geologi Marche
Ordine dei Geologi Molise
Ordine dei Geologi Puglia
Ordine dei Geologi Sardegna
Ordine dei Geologi Sicilia
Ordine dei Geologi Toscana
Ordine dei Geologi Umbria
Ordine dei Geologi Valle d'Aosta
Ordine dei Geologi Veneto



Consiglio Nazionale dei Geologi
Ordine dei Geologi del Lazio
Ufficio Extradipartimentale Protezione Civile di Roma

Ge  **rischi**
li (ri)conosco
mi difendo 

Con il Patrocinio di:



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale
Servizio Geologico d'Italia

ROMA



6 settembre 2015
nelle piazze d'Italia

www.cngeologi.it
www.geologilazio.it
www.comune.roma.it/protezionecivile

“GEORISCHI, LI (RI)CONOSCO, MI DIFENDO”

Il territorio italiano é fortemente esposto ai rischi geologici. Per questo, la conoscenza della geologia, nell'ottica di una efficace e consapevole azione di prevenzione, è un elemento di significativa importanza. L'obiettivo, oltre a quello di promuovere la figura del geologo, è quello di stimolare l'interesse di ogni cittadino e di ogni comunità verso i rischi geologici e di conseguenza verso i temi dell'autoprotezione.

Cos'è la Geologia? Quali sono i rischi geologici a cui è esposto il mio territorio? La mia casa è sicura? La strada che percorro ogni giorno per andare al lavoro è sicura? Il mio Comune ha un piano di protezione civile? Conosco i corretti comportamenti da assumere in caso di un evento geologico che colpisca il luogo in cui vivo, lavoro o transito abitualmente?

Ecco, queste sono alcune delle domande che vorremmo che ogni persona si ponesse attraverso questa iniziativa.

Attraverso l'esposizione di carte geologiche, di immagini degli eventi geologici del passato, di strumenti di indagine e di studio di cui si dota il geologo, oltre che di laboratori didattici, si stimolerà l'interesse verso le tematiche connesse alla Geologia, ai rischi geologici e alle corrette azioni di prevenzione che ogni persona dovrebbe conoscere.

L'auspicio è quello che da questa iniziativa, complementare ad altre campagne di sensibilizzazione svolte dalle diverse componenti del sistema di protezione civile, possano nascerne altre finalizzate a costruire la popolazione resiliente del futuro.

Gianvito Graziano

Presidente Consiglio Nazionale dei Geologi

Michele Orifici

Coordinatore Commissione Protezione Civile del CNG

Cosa fa il geologo?

Il geologo osserva e studia il pianeta Terra, dalla sua composizione ai meccanismi che la modificano.

La geologia è di fondamentale importanza per la comprensione dei processi di evoluzione della superficie terrestre e, quindi, per la previsione e la prevenzione dei pericoli geologici (terremoti, frane, alluvioni, eruzioni vulcaniche), per la corretta pianificazione del territorio, per la soluzione di problemi ambientali che riguardano il sottosuolo e le acque superficiali e sotterranee, per l'individuazione e la valutazione delle risorse naturali (petrolio, acqua, gas, minerali, etc.). Inoltre, fornisce un valido contributo nella progettazione di strade, gallerie, dighe, e nella costruzione degli edifici.

La peculiarità del geologo è l'attitudine ad osservare il territorio leggendo le caratteristiche e le tendenze evolutive che si manifestano mediante i fenomeni naturali come frane, terremoti, alluvioni, che causano, laddove tali fenomeni colpiscono le zone urbanizzate, rischi per le popolazioni che in quei luoghi vivono, lavorano o transitano.

Le carte geologiche sono il prodotto della rappresentazione dei diversi tipi di rocce, che caratterizzano il territorio e che ne condizionano la sua evoluzione. Con colori convenzionali, si indicano la classificazione del tipo di rocce e anche l'età.



Ulteriori elementi connessi all'evoluzione del territorio sono rappresentate nelle carte geotematiche e di sintesi (Geomorfologiche, idrogeologiche, ... pericolosità, rischio).

Gli strumenti di indagine geologica consentono al geologo di approfondire le conoscenze del sottosuolo analizzandolo in profondità e valutandone i comportamenti.

I rischi geologici in Italia

I rischi per il territorio italiano vengono dalla natura, ma ancor più dall'azione dell'uomo.

Secondo l'Annuario dei dati ambientali 2014-2015, presentato di recente dall'Ispra, nel 2014 si sono verificati 211 eventi di frana importanti, che hanno causato complessivamente 14 vittime e danni alla rete stradale e ferroviaria. Le Regioni più colpite sono state Liguria, Piemonte, Toscana, Veneto, Campania, Lombardia e Sicilia.

La stima della popolazione esposta a rischio alluvioni in Italia è pari a 8.600.000 abitanti nello scenario di pericolosità idraulica media (tempo di ritorno fra 100 e 200 anni), mentre i beni culturali esposti al medesimo rischio sono circa 28.500 e circa 7.100 le strutture scolastiche.

Il rischio sismico si concentra nella parte centro-meridionale della Penisola, lungo la catena montuosa appenninica, in Calabria e Sicilia ed in alcune regioni settentrionali, come il Friuli, parte del Veneto e la Liguria occidentale. La popolazione che vive in aree ad elevato rischio sismico è di circa 24 milioni di abitanti, che vivono nel 46% degli edifici.

L'Italia è altresì fortemente esposta al rischio delle eruzioni vulcaniche. I vulcani attivi, caratterizzati da eruzioni frequenti, sono l'Etna e lo Stromboli. I vulcani quiescenti, la cui ultima eruzione è avvenuta negli ultimi 10 mila anni, sono: Colli Albani, Campi Flegrei, Ischia, Vesuvio, Lipari, Vulcano, Panarea, Isola Ferdinandea e Pantelleria. I vulcani sottomarini, alcuni dei quali attivi (Marsili, Vavilov e Magnaghi), sono concentrati nel Mar Tirreno e nel canale di Sicilia.